

ESTERI

## REGNO UNITO AL VOTO

di EDOARDO VIGNA

**Abir Mukherjee** è un ex commercialista di Glasgow. Ha cominciato a scrivere a 39 anni (ora ne ha 45) e i suoi libri, una serie di gialli storici ambientati nell'India coloniale fra la Prima e la Seconda guerra mondiale, stanno avendo un enorme successo con una singolare coppia di investigatori protagonisti: il capitano Sam Wyndham, ex Scotland Yard di origini popolane, e il sergente indiano, laureato a Cambridge, "Surrender-not" Banerjee. In Italia è uscito ora *Un male necessario*, il secondo (di 4) volumi pubblicati in Gran Bretagna: «Voglio scriverne uno ambientato in ogni anno fra il 1919 e il '47: ma

se il potere in questi anni è stato in mano a un gruppo di tremendi conservatori, delle tre figure istituzionali maggiori, a parte il premier, il Cancelliere dello Scacchiere è un musulmano di origine pakistana, mentre il ministro dell'Interno è una hindu d'origine indiana. Sulla Bbc, il seguitissimo programma del mattino è presentato da un inglese di origine asiatica. Noi minoranze etniche siamo rappresentate come in nessun altro Paese europeo».

### E allora, la Brexit?

«Premesso che si tratta di una tragedia per la Gran Bretagna, per me è una follia molto inglese, lontana dal fascismo che vedo risor-

«Il nostro sistema economico è collassato nel 2007 e non è stato rimpiazzato con uno nuovo. I più ricchi - 1-2% della popolazione - si sono arricchiti ancor di più, il 50% invece fatica a vivere. E questo sta avvenendo dall'America all'India. In troppi sono stati lasciati indietro. E sono in preda al panico. Hanno paura dello straniero, di chi è diverso... I social media fanno il resto. La realtà è che se si chiude la porta all' "idraulico polacco", come a medici o tecnici europei, avremo più indiani e pakistani a svolgere quei lavori, e dovremo pagarli di più. Perché il Paese non investe in questi mestieri. Ma nessuno lo dice».

# LA BREXIT E GLI IMMIGRATI «L'IDRAULICO POLACCO NON È IL NEMICO DI CLASSE»

ho cambiato mestiere tardi, e da noi in Scozia la vita media non è così lunga...», ironizza con *sense of humor* britannico perfetto, pari all'accento. Mukherjee è figlio d'immigrati bengalesi dall'India, nato a Londra, cresciuto in Scozia. Il suo è un punto di vista diverso sulla Brexit, che molti considerano la reazione, alimentata dal populismo, all'"invasione" di migranti come il famigerato "idraulico polacco".

«In realtà il popolo britannico è un *melting pot*. Se c'è un'eredità positiva del colonialismo, questa è una certa tolleranza della società verso chi arrivava da fuori. Anche

gere in Ungheria e Polonia. Il mio resta un Paese moderato. La comunità bengalese a cui appartengo ha subito un razzismo non così violento. In molti siamo potuti entrare nella classe media, diventando avvocati, medici, commercialisti. I miei genitori e io abbiamo avuto opportunità che non avremmo avuto in India. No, le vere differenze nel Paese, quelle da cui nasce la Brexit, sono di classe. Se appartieni a quella operaia hai meno possibilità dei figli di immigrati. La Brexit è in realtà la risposta a un'altra paura, che peraltro c'è in tutto il mondo». **Che sarebbe?**

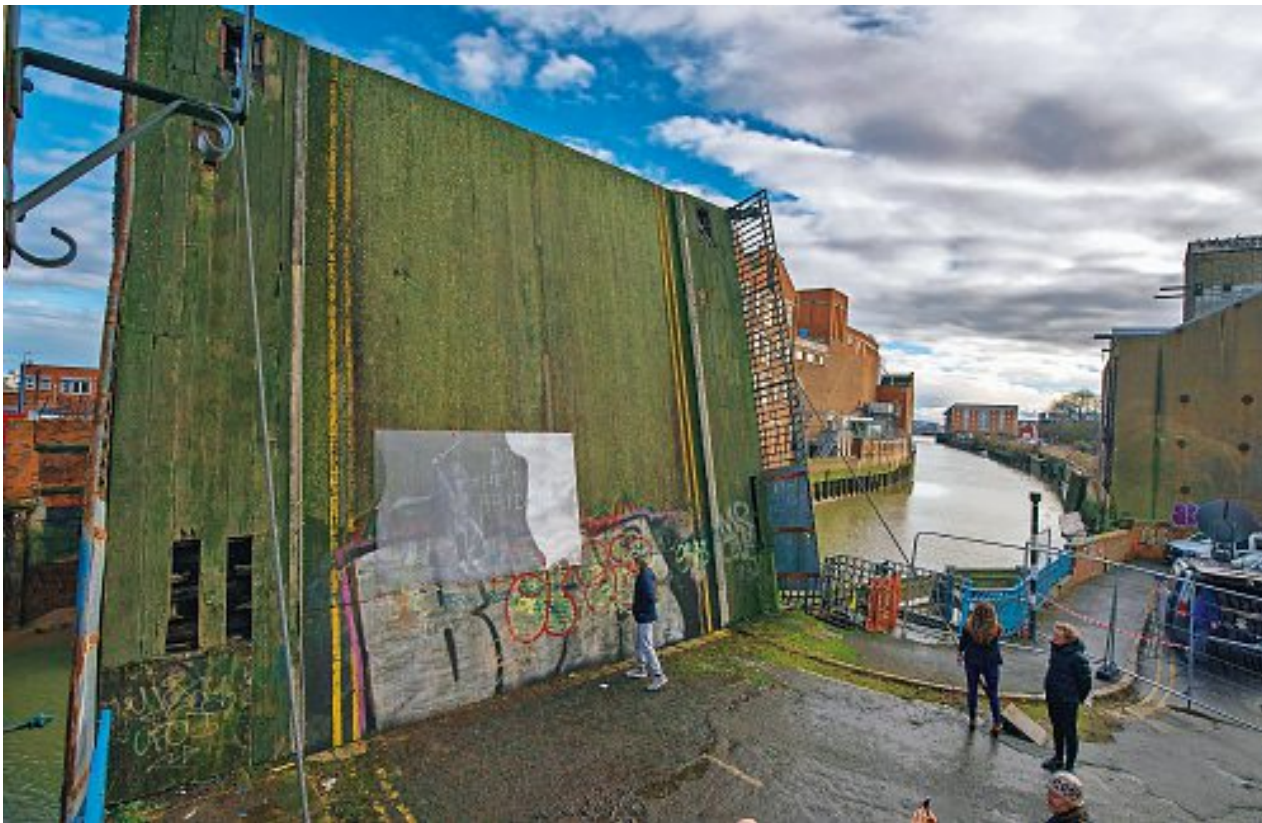
### Perché Boris Johnson è così determinato a portarla a casa?

«È un opportunista. Due settimane prima del referendum non sapeva cosa votare. È andato a Eton e appartiene a quella classe che in Gran Bretagna pensa d'essere nata per comandare, senza esserne capace! Invece abbiamo ancora una certa deferenza verso di loro!».

### Il premier ha anche scritto libri di storia molto apprezzati.

«Invece il vero pericolo è proprio l'ignoranza della storia. Penso a un altro periodo, quello in cui ho ambientato i miei libri: l'India coloniale. Gli inglesi allora hanno violento

ROSADIANA CIRRIANO/GETTY IMAGES



«Boris Johnson appartiene all'élite che ha studiato a Eton e crede di avere un diritto naturale a comandare senza qualità», dice Abir Mukherjee, indo-scozzese, autore di gialli storici. Disuguaglianze sociali e ignoranza della storia dietro la voglia dei britannici di uscire dall'Ue

tato l'India. Quando sono arrivati, la regione pesava per il 25% del Pil mondiale, quando sono andati via per l'1%. Pensi quanta ricchezza è finita nelle casse di Londra. Solo ora si comincia ad ammettere che la fortuna del Regno Unito è stata costruita a scapito di indiani e africani. Io sono cresciuto in un Paese che idolatrava Churchill».

**Fu l'eroe della resistenza a Hitler.**

«Sì, ma quello stesso Churchill è stato il consapevole responsabile di una carestia in Bengala che fece – tra il 1942 e il 1944, contemporaneamente all'Olocausto – tre milioni di vittime. È nei libri di storia ma an-

che in Gran Bretagna nessuno lo sa. Vorrei che la gente aprisse gli occhi: pensiamo sempre di essere angeli, spesso non lo siamo. Se conoscessimo la verità storica, saremmo meno sicuri ogni volta che ci gettiamo in qualche situazione come la Brexit».

**Perciò ha scritto gialli storici?**

«Quando sono cresciuto, in Inghilterra studiavamo la storia italiana e tedesca più di quella inglese. Guardando al periodo coloniale, sembrava che tutti prendessero il tè con il viceré a Delhi. E gli indiani la romanticizzavano al contrario».

**E dove stava la verità?**

«Era ciò che volevo scoprire! Ma

non volevo scrivere un libro di storia: preferivo che la gente lo leggesse! E siccome in Gran Bretagna la gente legge gialli più di qualsiasi altro popolo, la scelta è stata inevitabile. Ma è anche il tipo di libro che può far riflettere i lettori».

**Un Male necessario racconta la società dei maharaja negli Anni 20. Entra pure negli harem da dove, scopriamo, le donne comandavano nel Paese.**

«L'harem era un posto da cui erano banditi tutti i maschi tranne il maharaja, ma molte delle 100-130 donne erano istruite e potenti. A volte le maharani, mentre il re se la spassava a Calcutta, governavano: nell'harem i britannici non potevano entrare e influenzarle. Si occupavano di istruzione e assistenza sanitaria: lo Stato indiano di Bhopal, tra il 1650 e il 1750, per quasi un secolo fu governato da donne. Per di più, musulmane. Ho inserito questo elemento per mostrare che la storia non è sempre quella che raccontano gli uomini».



Lo scrittore Abir Mukherjee: è uscito ora per la casa editrice Sem il libro *Un male necessario*. In alto, il murale di Banksy a Hull (Inghilterra) dal titolo *Draw the raised Bridge!*

© RIPRODUZIONE RISERVATA